

Petizione ai sensi art. 50 della Costituzione avente per oggetto la necessità di affrontare anche con provvedimenti legislativi il problema della salute psichica del personale della scuola .

Come dovrebbe essere già noto a codesta commissione recentemente è stata pubblicata sull'autorevole rivista dell' Istituto Italiano di medicina sociale un'indagine dell'istituto Getsemani di Milano avente ad oggetto la salute psichica dei docenti e più specificatamente la cosiddetta sindrome di " burnout " (letteralmente " scoppiato ") molto più diffusa in questa categoria rispetto ad altre categorie di lavoratori .

Sintomi di questo disturbo sono : perenne stato di ansia con attacchi di panico , instabilità caratteriale con frequenti scatti di ira , tendenza depressiva con perdita di autostima , insonnia ed altri con in più una forte tendenza alla somatizzazione degli stessi .

La ricerca indicava anche le conseguenze di questa diffusa sintomatologia , sia sulla **salute dei** singoli docenti ma anche sulla **funzionalità** delle scuole e sul sistema **previdenziale** per l'accentuata tendenza a chiedere il fuori ruolo per motivi di salute o la pensione di inabilità ; a tal proposito la ricerca faceva notare che i docenti sono il 18 % degli iscritti alla cassa pensioni INPDAP ma sono il 36,8 % dei lavoratori dipendenti richiedenti tale tipo di pensione .

Tale ricerca trovava vasta eco sia sui mass-media sia a livello politico come risulta dalla interpellanza al governo numero 2-00942 presentata dall' onorevole Mario Pepe nella seduta della Camera n. 365 del 6-11-2003 . Il governo nella persona del sottosegretario Aprea confermava l'importanza della questione , ne riconduceva le cause ad un diffuso senso di inadeguatezza dei docenti di fronte ai nuovi compiti che la società affida loro ed annunciava iniziative già in atto o allo studio dell' esecutivo .

Il sottoscritto ha notato che l'On. Pepe non si dichiarava completamente soddisfatto e anzi come motivo di frustrazione degli insegnanti ricordava i tempi in cui gli insegnanti guadagnavano quelle 1000 lire al mese che per tanti erano e in più aggiungeva un'osservazione su cui ritornerò in seguito

Il sottoscritto non è stato , né poteva rimanere insensibile a tutta questa problematica avendo una tendenza all'osservazione attenta della realtà , anche sociale , temprata dalla partecipazione a lavori nel campo della ricerca scientifica ed avendo lavorato in scuole di diverso tipo situate in diverse città .

Il sottoscritto si era reso conto della diffusione del " burnout " contemporaneamente se non anteriormente alla ricerca sopra citata ed è perfettamente consapevole che la ricerca ha rilevato la punta di un iceberg perché non ha indagato **ne sul personale non docente ne su patologie meno gravi ma più diffuse (il generico stress) ne su patologie meno diffuse ma più gravi .**

Inoltre le cause di questa problematica situazione psichica si estendono ben oltre a ciò che ha detto il sottosegretario e comprendono sia un autentica antinomia tra ciò che la scuola vuole dare e ciò che i ragazzi e le famiglie chiedono , sia un autentico fallimento generazionale di cui tante persone che lavorano nella scuola sono parte integrante .

Il sottoscritto è stato ed è quotidianamente testimone oculare dei notevoli danni che la diffusione di queste sintomatologie (d'ora innanzi il Problema) porta alla funzionalità dei singoli istituti e quindi , per estensione , di tutto il sistema scolastico

Accade infatti che

La somatizzazione dei sintomi psichici porta ad un aumento dei giorni di malattia con un aumento di spese (per esempio per le supplenze) a carico dell' erario

Il Problema porta a difficoltà relazionali tra docenti ed allievi con minore efficacia del lavoro educativo e con **perdita di prestigio del docente sia come insegnante (ritenuto poco capace) sia come persona (ritenuto un pazzoide)**

Le difficoltà di cui sopra si verificano anche nei rapporti docenti – genitori con le stesse conseguenze e con il docente che vede nelle famiglie non degli alleati ma degli autentici nemici ; questa situazione è espressamente descritta dallo studio Getsemani

Sempre le difficoltà relazionali rendono difficile sia la collaborazione fra docenti indispensabile per molti progetti educativi **che la collaborazione tra le varie componenti del personale scolastico che arrivano a rimpallarsi le responsabilità dei problemi della scuola**

La situazione di nevrosi diffusa porta a comportamenti maleducati o ad autoritarismi fuori luogo , **anche da parte dei dirigenti , comportamenti che costituiscono pessimo esempio per gli studenti**

La sensazione di abbandono e di sfiducia conseguenza e causa del Problema porta ad una scarsa motivazione del proprio lavoro **ed a una scarsa ricettività delle iniziative di cambiamento e riforma comprese quelle prospettate nel suo intervento dall' On. Aprea**

L' elenco dei danni potrebbe continuare ma ce ne è quanto basta per dare ragione all'On. Pepe che ha ricordato che non c'è riforma che tenga (ed io aggiungo **da qualsiasi governo presentata**) per migliorare la scuola se la salute psichica del personale è così precaria .

Di fronte ad una situazione così problematica mi permetto di formulare alcune proposte di azione . Per iniziare porterebbe grosso giovamento l'approvazione ed attuazione nei tempi più rapidi la proposta di d.d.l. 998 presentata dal sen. Asciutti sull' Istituzione Sperimentale del servizio di Psicologia Scolastica . Tale servizio anche se pensato per il disagio degli studenti può risultare utilissimo anche per quello del personale in quanto questo istituto

potrebbe monitorare la situazione psichica del personale della scuola ed individuare i soggetti malati

potrebbe coadiuvare le istituzioni scolastiche in iniziative tese ad alleggerire lo stress del lavoro (compresenze durante le lezioni , aggiustamenti degli orari , miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro)

potrebbe indirizzare verso le cure necessarie

potrebbe svolgere opera di consulenza nella fase di richiesta di pensione di inabilità o privilegiate

Si osserva che l'eventuale maggior carico per l'erario in caso di forte aumento delle pensioni di tal tipo potrebbe essere compensato da un'accorta politica del turn-over

Altre azioni legislative che potrebbero essere prese in sede di Finanziaria 2006 o di rinnovo del contratto e che servirebbero se non altro per attenuare la sensazione di abbandono di cui sopra sono

Defiscalizzazione delle spese sostenute dai docenti per l'autoaggiornamento

Il passaggio in fascia A di tutti gli psicofarmaci utili contro il burnout o sindrome simili

L'introduzione esplicita del giorno libero settimanale per tutti i dipendenti del settore scuola (il giorno libero serve chiaramente a “ staccare la spina ” contro lo stress

Si fa osservare che tale misura ovvierebbe anche all'anomalia di un giorno libero attualmente “ goduto “ solo dai docenti e che non sarebbe diritto di alcuno non essendo esplicitamente previsto dai contratti

Attivare e potenziare tutte le possibili forme di mobilità intercompartimentale in particolare verso le università dove i docenti potrebbero svolgere attività di ricerca o di tutoraggio

Si rammenta che fino agli anni 70 l'insegnamento nelle superiori era titolo preferenziale per l'accesso ai ruoli di professore universitario

Concludendo , gli studenti e le loro famiglie non meritano certo una scuola piena di psicopatici e ciò mi rende ancora più confidente di aver portato alla vostra attenzione elementi utili al vostro lavoro ma soprattutto al miglioramento della scuola italiana .

Con ossequi